

Al congresso regionale 350 delegati. Bacchettate al governo di via Fieschi per le politiche sociali e sanitarie

Cgil: «Da Biasotti solo slogan»

Cofferati: rincorre Berlusconi. Guzzonato: manca il dialogo

Sergio Cofferati, segretario nazionale proprio in queste ore al centro di un tormentone che conquista le prime pagine di tutti i giornali, li ha ascoltati per tutto il giorno. Seduto sul palco di Fieracongressi a prendere appunti, a studiare il caso Liguria. Loro sono i 350 delegati al congresso regionale della Cgil, stretti in mattinata attorno al segretario ligure Mauro Guzzonato che, in attesa della riconferma di oggi, ieri ha illustrato luci e ombre di un anno vissuto intensamente.

C'è l'Europa nella loro testa. C'è un sindacato europeo che necessita di unità dopo mesi di conflitti più o meno velati con Cisl e Uil. Ma ci sono anche 175.983 tessere Cgil che assistono alla tragedia finanziaria argentina e indicano il liberismo senza controlli come colpevole.

Restano pesanti, irrisolvibili, noiose, complicate e laceranti, le spine locali. Le vertenze di sempre: disoccupati, licenziati, crisi. Il moloch acciaccie, il bivio della Marconi,

le incognite della vendita Ansaldo e della Ocean della Spezia.

Cofferati ascolta e vede in platea i pensionati dello Spi-Cgil: 100.253 iscritti che fanno il grosso dei suoi tesserati in una Genova e in una Liguria avanti con gli anni. Per questo, anche, sottolinea: «Il governo Berlusconi vuole incrinare il sistema previdenziale italiano e tutti, giovani e anziani, perderanno. E in Liguria Biasotti rincorre Berlusconi».

C'è il totem Cornigliano che diventa simbolo casalingo. Simbolo di quella che la Cgil traduce in necessità di mobilitazione. Unitaria. «Altro che conservatori, sappiamo benissimo che lo sviluppo di questa regione corre attraverso la grande industria, il turismo, la logistica, i servizi alla persona, la new economy».

I primi ad augurarsi questo sviluppo, visto che lo stesso sindacato annuncia la fine della crisi simboleggiata da un "normale" 6% di disoccupazione ligure, sono proprio i 2.498 tesserati che un lavo-

ro non lo hanno. Cominciano a credere un po' di più nella contrattazione: rispetto al 2000 gli iscritti alla Cgil sono raddoppiati. I pensionati si sono ridotti dell'1,2% e i lavoratori attivi sono cresciuti dell'1,8%.

Altro che conservatori: «Siamo stati i primi a dire che questa globalizzazione era pericolosa — spiega Guzzonato dal palco — e se anche non abbiamo partecipato, per una scelta precisa e ragionata, alla mobilitazione sociale durante il tragico G8, quella di luglio è per noi e per l'intera città una ferita ancora dolorosamente aperta. Per la violenza cieca che ha sconvolto Genova, per la morte di un ragazzo come Carlo Giuliani, per le brutalità repressive contro le manifestazioni fino al limite dell'annullamento degli stessi diritti costituzionali delle

persone». Il prossimo passaggio, per Guzzonato, è «la fine della concertazione a favore di ogni specie immaginabile di precarizzazione del lavoro». Come reciterebbe il Libro

Bianco del ministro Maroni.

«Non cambia — attacca il segretario uscente e futuro — in Liguria. La giunta Biasotti ha indebolito il rapporto con il sindacato, ha sfilacciato fino a renderlo inesistente il rapporto concertativo. Senza mai confrontarsi con noi, Biasotti ha governato a colpi di slogan, di gran cassa. Ha presentato il Dpefr, la Finanziaria regionale, senza ascoltare il nostro parere. Le politiche sociali e sanitarie riportano al programma di privatizzazioni disegnato da Berlusconi innescando il malato criterio della concorrenza a scuola e in ospedale».

È un brutto panorama quello che la Cgil ligure osserva da questi posti davanti al mare. Guzzonato prende in prestito questa strofa di Fabrizio De André perché «anche se non ha mai avuto rapporti con noi soffriva i mali della sua terra e per questo avrebbe meritato la nostra tessera ad honorem».

Giovanni Mari

«Non siamo noi i conservatori. Sappiamo bene che il futuro della Liguria significa grande industria, turismo, logistica, e new economy»